

IL REGOLATORE ALZA LA GUARDIA SUI TREND DEMOGRAFICI. PARLA D'ECCLESIA (IVASS)

Assicurazioni, rebus longevità

Per le compagnie l'aumento della vita media implica più costi per pensioni e rendite. Occhio agli indici di solvibilità

DI ANNA MESSIA

Tra aumento della vita media e improvvise pandemie prevedere i trend demografici negli ultimi decenni è diventato sempre più complicato. Un problema per le compagnie di assicurazioni che partono proprio da quei numeri per definire le caratteristiche dei propri prodotti e, soprattutto, per calcolare i capitali da accantonare per coprire quei rischi. Rendite previdenziali, polizze vita di puro rischio ma anche coperture sanitarie vanno costruite iniziando da lì e la sfida si è fatta decisamente più impegnativa. Temi che sono stati al centro della conferenza internazionale Longevity 21 che si è tenuta nei giorni scorsi alla Facoltà di Economia de La Sapienza di Roma promossa insieme al Pension Institute - City St George's (University of London), con la partecipazione di esperti da tutto il mondo. E che vedono in prima linea il regolatore, come racconta a *MF-Milano Finanza* Rita Laura D'Ecclesia, membro del consiglio dell'Ivass e dell'autorità europea Eiopa.

Domanda. Quali sono i trend emersi dal convegno?

Risposta. Negli ultimi 25 anni l'aspettativa di vita alla nascita a livello mondiale è passata da 66,8 anni nel 2000 a oltre 73 anni tra il 2024 e il 2025. E nei Paesi

sviluppati tra il 2000 e il 2025 il rischio annuo di morte intorno ai 60 anni si è ridotto del 20-35%. Per le assicurazioni ciò significa che un ultrasessantacinquenne oggi ha una probabilità di sopravvivere fino a 85 anni sensibilmente più elevata rispetto a un coetaneo nel 2000.

D. Per le assicurazioni l'allungamento della vita comporta un aumento del costo delle pensioni, delle rendite vitalizie e anche dei prodotti per la non autosufficienza, le cosiddette polizze long term care (ltc). La difficoltà è capire cosa cambierà da qui ai prossimi 10 o 20 anni. Il settore riesce a calcolare questi rischi e gli indici di solvibilità li considerano adeguatamente?

R. Lo scenario è in evoluzione. Oggi nella formula standard di Solvency il rischio di longevità è rappresentato da uno shock permanente pari a una riduzione del 20% dei tassi di mortalità utilizzati nelle valutazioni delle passività. Il punto interessante è che, pur essendo rimasto sostanzialmente invariato lo shock regolamentare, il capitale assorbito dal rischio di longevità è aumentato nel tempo. Dal convegno L21 è anche emerso che la crescita della *protection* può rendere più rilevante non solo la misurazione del mortality risk ma anche il tema della capacità disponibile per assorbirne la componente comune. La riasicurazione in questo resta centrale; se scala e concentra-

zione aumentano, può diventare interessante capire se nel tempo possano emergere ulteriori fonti di capacità.

D. Ai trend di crescita della vita media si aggiungono fenomeni come la pandemia o le ondate di calore che si registrano in questi mesi, che hanno invece l'effetto di aumentare improvvisamente la mortalità. I modelli riescono a considerare anche questi?

R. La pandemia ha temporaneamente interrotto la tendenza di aumento della vita media. Tra il 2020 e il 2022 molti Paesi hanno registrato un aumento della mortalità e una riduzione dell'aspettativa di vita, con un recupero parziale nel biennio successivo. Il rischio di mortalità e quello di longevità producono effetti diversi sui bilanci assicurativi ma appartengono entrambi alla più ampia categoria dei rischi biometrici. Il fatto è che il trasferimento del rischio dovrebbe rappresentare il punto finale di un processo che parta dalla sua misurazione e consideri la sua diversificazione, per arrivare solo successivamente all'assorbimento tramite capitale. Uno stesso shock demografico può produrre conseguenze diverse tra le imprese. Non è sufficiente sapere che la mortalità è aumentata, ma bisogna capire dove si è concentrato l'aumento e come tale distribuzione interagisca con le caratteristiche specifiche del portafoglio assicurativo. (riproduzione riservata)



Rita Laura
D'Ecclesia
Ivass

